



Autrice di punta della Garzanti negli anni '50, assieme a Pier Paolo Pasolini, Elena Bono, «la scrittrice italiana più importante della seconda metà del XX secolo» – come la definisce Giovanni Casoli nell'antologia *Novecento Letterario Italiano ed Europeo*, Città Nuova 2004 – a partire dagli anni '80 affida la sua vasta produzione letteraria alla casa editrice Le Mani di Recco (Ge), cui va il merito di aver reso possibile la pubblicazione di tutta la sua opera. Figlia di uno dei maggiori grecisti e latinisti italiani, Francesco Bono, Elena nasce il 29 Ottobre 1921 a Sonnino (in provincia di Latina) dove vive per pochi anni prima di trasferirsi a Recanati, a seguito del padre che insegnava nel Liceo Classico. Proprio nella città del Leopardi, la piccola Elena fa la sua prima esperienza mistica, che la porta a sentire dentro di sé la condizione esistenziale di solitudine cosmica che tanto aveva toccato le corde liriche del suo amato “Giacomino”, come subito lei confidenzialmente lo chiamò. Da adolescente, inizialmente attratta dal misticismo orientale, la Bono, poetessa, scrittrice e drammaturga, forse poco nota al grande pubblico ma sempre più apprezzata dalla critica e studiata a livello universitario, in Italia e all'estero, rinnega poco dopo quel filone di pensiero poiché si accorge della tentazione di “nullificare” la spiritualità umana e comprende che l'uomo è chiamato ogni giorno della sua vita a fare la sua scelta personale fra il bene e il male, rendendosi responsabile della storia. «Nella mia poesia – dice la Bono – ho cristianizzato l'Oriente». Fondamentale per questo suo “risveglio alla storia”, nutrito da una solida formazione cristiana come terziaria francescana, furono gli anni della Seconda guerra mondiale e, in particolare, la sua esperienza come staffetta partigiana sulle alture liguri sopra Chiavari, dove era andata a vivere da ragazza e dove, nel 1959 sposa Gianmaria Mazzini (discendente di Giuseppe Mazzini e, per un ramo collaterale, anche di Giuseppe Garibaldi). Scrive la Bono nella lirica *Dalla betulla si effonde*: «Ma a poco a poco ciò che si ignora non fa più male; tutto era così semplice, chiudere gli occhi e guardare» – a significare che la vera sapienza è la fede in Dio e che – precisa l'autrice – è necessario giudicare moralmente, e con occhio severo, le proprie azioni. Il compianto senatore Paolo Emilio Taviani ebbe a dire con commozione, in una intervista televisiva negli anni '90, che Elena Bono ha scritto le più belle poesie della Resistenza che siano mai state scritte: esempio di come un poeta possa svolgere il suo servizio alla Patria lasciando ai giovani e ai posteri parole alte, ma non retoriche, parole di impegno civile, parole ispirate dal cielo per servire l'uomo e la verità secondo la rivelazione di Dio, che si è manifestata pienamente in Gesù Cristo. «In tutta la mia opera – ripete la Bono – non ho fatto altro che raccontare la Passione di Cristo che si ripete nella storia». E con ciò, aggiungiamo noi, la salvezza e la dignità dell'uomo che discendono dall'essere figli di Dio, redenti da Cristo.

Stefania Venturino



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

www.ladante.it

Presidenza Centrale

Piazza Firenze, 27, 00186 Roma - Italia

Tel. +39 06 6873694/5 Fax +39 06 6873685

segreteria@ladante.it


SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
IL MONDO IN ITALIANO


1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Elena Bono

chiudere gli occhi e guardare



«In tutta la mia opera ho sempre raccontato
la Passione di Cristo che si rinnova nella storia»

Roma, 28 ottobre 2011, ore 17

GALLERIA DEL PRIMATICCIO
PALAZZO FIRENZE - PIAZZA FIRENZE, 27

SALUTI

Ambasciatore Bruno Bottai

Presidente della Società Dante Alighieri

Stefania Venturino

giornalista e *press-agent* di Elena Bono

Caterina Ferraro Pelle

Referente del Progetto “A scuola con l’UNESCO”
per Roma Capitale

MODERATORE

Paolo Pegoraro

giornalista
Pontificia Università Gregoriana di Roma

INTERVENTI

Giovanni Casoli

scrittore e critico letterario
Istituto Universitario Sophia - Loppiano (FI)

Il ciclo narrativo “uomo e superuomo”

Andrea Monda

scrittore e critico letterario
Pontificia Università Lateranense
e Pontificia Università Gregoriana di Roma

*Morte di Adamo: un corpo a corpo
con la Bibbia*

Andrea Sciffo

scrittore e critico letterario
Liceo “Don Gnocchi” di Carate Brianza (MI)

La poesia

Salvatore Ciulla

attore e regista
Direttore artistico della Fondazione Istituto
Dramma Popolare di San Minato (PI)

Il teatro

Lettura dell’atto unico “Incontro sul Gottardo”
(Dialogo fra Giuseppe Mazzini e Friedrich Nietzsche).
Voci recitanti: Salvatore Ciulla e Agostino Cerrai

**È previsto l’intervento della regista
Gabriella Bairo Puccetti, Presidente per l’Italia
del COMAC - Consiglio Organizzativo Mondiale
di Arte e Cultura**